

Racconti del Belice

*Storie di ieri
e dell'altro ieri*

a cura di
Giovanni Loiacono

A questa nuova raccolta di racconti già pubblicati su «Belice c'è» aveva già iniziato a lavorare il nostro grande amico e collaboratore Giovanni Calvitto, ma la sua improvvisa scomparsa gli ha negato di vederne la nascita. Eppure ci teneva tanto Giovanni, quando insisteva per far presto, quando già selezionava i suoi ultimi racconti che aveva scritto con la solita, grandissima sensibilità, intingendo la penna nei suoi ricordi che con l'esperienza di



oltre cinquanta anni di attività gli venivano fuori ancora vivi, avvincenti, in un palpitare di sentimenti che scaturivano da vicende vissute. Giovanni è stato il primo a volersi cimentare in questa nuova esperienza narrativa, e pian piano ha coinvolto tanti altri a seguirne l'esempio, impegnandosi a dar sfogo a situazioni e avvenimenti ormai posti nell'angolino di un cassetto della memoria, che spesso non era piacevole aprire, per le grandi emozioni e i confusi sentimenti da tempo ormai non più provati o rivissuti. Ma egli ha capito che la memoria di un tempo non va abbandonata, anzi è utile farne tesoro perché mette in evidenza fatti, situazioni, tradizioni, modi di essere e di pensare, che scaturiscono da un vivere in un mondo completamente diverso, privo dei privilegi tecnologici di oggi, con le limitazioni che solo ora possono essere notate, ma che dava grande spazio e importanza al rispetto, alla fede, alla famiglia, alle esperienze dei più anziani. Noi abbiamo seguito il suo cammino, e nel rispetto del suo esempio tanti giovani si cimentano ora in questo campo, tirando fuori sentimenti e ricordi che forse non pensavano di avere. Lui ne sarebbe stato fiero, e con la sua innata modestia avrebbe minimizzato il fatto di esserne stato l'ispiratore. Ma noi, che sappiamo quanto sia stato grande ed importante, non finiremo mai di tesserne gli elogi e di ringraziarlo per tutto quello che ha saputo darci. A lui, al suo ricordo, alla sua grandezza di uomo, di giornalista e di scrittore questa pubblicazione è dedicata.

*L*a prima antologia «*Racconti di Halyciae*», concepita come una gradevole silloge di storie e personaggi profondamente radicati nella memoria popolare e impressi nell'immaginario collettivo o, al contrario, confinati in lontani e assopiti ricordi, viene data alle stampe nel 2007. Oggi, trascorsi due anni da quella felice esperienza e con lo stesso spirito di allora, nasce la seconda edizione. Ne siamo orgogliosi ma il merito non è solo nostro. Tutte le anime di «*Belice c'è*», dalle firme storiche del giornale alle più recenti, si sono prodigate con dedizione e passione per raggiungere questo traguardo. Ma pubblicare questo libro non sarebbe stato facile senza il provvidenziale contributo della ditta fratelli Tantaro e di Maria Pia Tantaro, nuova felice mamma, che anche stavolta ci ha regalato l'immagine di copertina, realizzata con arte sensibile ed efficace. E senza le tante altre imprese, i tanti operatori commerciali che si sono alternati nel corso degli anni sulle nostre pagine scegliendo «*Belice c'è*» per promuovere la loro immagine. Grazie anche a loro abbiamo potuto reinvestire i proventi delle sponsorizzazioni in questa antologia e raddoppiarne la tiratura rispetto alla precedente edizione. Ma dobbiamo essere grati anche ai tanti collaboratori, ai giovani che si sono avventurati nel campo del giornalismo e ai tanti appassionati che con noi rievocano i tempi passati e le loro memorie. Il viaggio intrapreso in questa nuova pubblicazione non è più circoscritto alla sola Salemi ma traccia un itinerario più ampio che arriva a coprire buona parte del Belice. E si arricchisce di nuovi autori, lavori, pensieri, che pur nella sicilianità comune, attingono a fatti, modi di vivere, sensazioni e tradizioni molto diversi fra loro. Sono storie narrate con un linguaggio divertito, vivace e paziente nell'annotare fatti minimi e curiosità all'insegna di quell'amore verso la propria terra che ha ispirato gli autori. Nei «*Racconti del Belice*» rivive il passato di questo travagliato lembo di terra, colpito oltre che da calamità naturali, anche da sciagurate gestioni amministrative, da un atavico abbandono da parte dei vari governi centrali, ma ricco di gente laboriosa, umile ma forte, decorosa anche nella povertà, sempre in grado di risolvere da sola i problemi del quotidiano, custode di un'enorme tradizione tramandata da padre in figlio, raramente scritta prima, ma che da un po' di tempo è riscoperta e raccontata dai suoi figli più sensibili e attenti. Abbiamo voluto che ai vari Comuni fosse riservata una pagina della loro storia non scritta, un ricordo di fatti e avvenimenti ormai quasi dispersi che la maggior parte della gente non conosce o ha rimosso dalla propria mente. Questa pubblicazione sarà certamente apprezzata dai più anziani lettori, che in essa ritroveranno parte della loro memoria, ma è soprattutto ai giovani che ci piace rivolgerci, perché attraverso le nostre pagine possano meglio comprendere valori e sentimenti del passato, tradizioni e modi di vivere dei loro antenati, nati e cresciuti in un mondo incommensurabilmente diverso, ed imparino magari ad amarli di più.